

Residenza Governativa
telefono 091 814 42 86
fax 091 814 44 30
e-mail decs-com@ti.ch
Internet www.ti.ch/DECS

Repubblica e Cantone Ticino

Funzionario
incaricato Direzione-Comunicazione

**Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
6501 Bellinzona**

Bellinzona, 20 febbraio 2008

EVENTO

DECS – Ricerca sulla continuità/discontinuità educativa nei settori scolastici: possibilità e limiti di una cooperazione tra scuole di ordini diversi

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) – attraverso l'Alta scuola pedagogica della Divisione della cultura e degli studi universitari – presenta oggi, mercoledì 20 febbraio 2008 alle ore 16.30 nell'Aula magna dell'Alta scuola pedagogica (ASP) di Locarno, la ricerca sulla continuità/discontinuità educativa nei settori scolastici. Alla presenza del consigliere di Stato e direttore del DECS Gabriele Gendotti e del direttore dell'ASP Boris Janner, intervengono per il gruppo di ricerca Maria Luisa Delcò, già direttrice aggiunta dell'Ufficio delle scuole comunali, i formatori Christian Yserman e Marcello Ostinelli ed il docente di scuola elementare (SE) Filippo Gabaglio.

Diretta da Maria Luisa Delcò, già direttrice aggiunta dell'Ufficio delle scuole comunali della Divisione della scuola del DECS, la ricerca azione sul tema della continuità/discontinuità educativa nei settori scolastici si è avvalsa dei preziosi contributi dei formatori dell'ASP Christian Yserman e Marcello Ostinelli e di otto docenti delle scuole infanzia e elementari.

“Perché una ricerca azione sul tema della continuità educativa?” – tema illustrato da Maria Luisa Delcò

Il tema di ricerca è da tempo oggetto di riflessione soprattutto negli istituti scolastici comunali che comprendono sia scuole dell'infanzia, sia scuole elementari. Spesso però si è trattato di iniziative sporadiche e non di una didattica integrata. In particolare, la ricerca azione ha voluto portare qualche elemento di risposta al quesito “come rafforzare il dialogo tra l'ultimo anno prescolare ed il primo di scuola dell'obbligo”. Questo per favorire l'ambizioso traguardo di un cambiamento – o quanto meno – di un arricchimento delle prassi educative nei docenti dei due settori. La ricerca azione si rivela di attualità e vuole essere uno stimolo per gli approfondimenti che dovranno essere affrontati pensando ai cambiamenti che porterà il progetto svizzero HarmoS.

“Significato della continuità e discontinuità nel percorso scolastico dell’allievo” – tema illustrato da Christian Yserman

Il concetto di “continuità educativa” a cui si fa riferimento nella ricerca è quello che si usa denominare “verticale” e che riguarda il passaggio da un ordine di scuola all’altro e da una classe all’altra all’interno del medesimo ordine di scuola. Una concezione secondo cui ad un processo continuo e dinamico dello sviluppo dell’individuo deve corrispondere un’educazione scolastica che non sia segnata da bruschi ostacoli. La ricerca si è concentrata sull’importanza di una continuità educativa tra la scuola dell’infanzia e la scuola elementare facendo emergere la necessità che gli insegnanti condividano una medesima cultura pedagogica, che si dovrebbe concretizzare in finalità e progetti educativi convergenti. In essa si sottolinea pure la rilevanza di una visione comune del percorso formativo del bambino che consideri la “discontinuità” rappresentata dagli elementi di novità e di scoperta.

“Regole a scuola e continuità educativa” – tema illustrato da Marcello Ostinelli

La ricerca ha inoltre esplorato alcuni aspetti dello sviluppo sociale del bambino tra scuola dell’infanzia e scuola elementare, in particolare il rispetto di regole nello svolgimento di attività didattiche strutturate. In questo ambito vi sono differenze significative nelle osservazioni degli insegnanti: i fattori di discontinuità emergono maggiormente nella misura in cui l’insegnante presta attenzione agli aspetti cognitivi nella condotta sociale degli allievi. Ciò induce a ritenere che anche nella sfera dello sviluppo sociale del bambino sia necessaria una precisa strategia d’intervento degli insegnanti per assicurare la continuità educativa da un’istituzione all’altra.

“Ricaduta sul piano della pratica educativa di una cooperazione tra settori scolastici” – tema illustrato da Filippo Gabaglio

Per noi docenti è stato estremamente importante, utile e qualificante poter svolgere un lavoro comune di progettazione, programmazione e riflessione con una metodologia che possiamo definire “scientifica”, anche se l’esperienza ha richiesto un investimento non indifferente. Un altro aspetto che vorremmo segnalare riguarda l’impatto che la ricerca azione ha avuto per la nostra professionalità per riuscire ad “entrare nella mentalità” del collega di scuola dell’infanzia, rispettivamente di scuola elementare, apprezzandone le scelte pedagogico-didattiche e comprendendo meglio il ruolo nel processo di crescita affettiva e cognitiva del bambino.

La ricerca, pubblicata dall’ASP, viene trasmessa in queste settimane agli operatori scolastici interessati ed è disponibile presso la segreteria della ricerca dell’ASP.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a

Maria Luisa Delcò, cellulare 079 314 57 06, marialuisa.delco@bluewin.ch
ASP di Locarno, dir. Boris Janner, tel. 091 816 02 11, segretariato-dir@aspti.ch
Sito Internet www.aspti.ch
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT
Direzione-Comunicazione, Alessandra Barbuti Storni
Residenza governativa, 6501 Bellinzona
www.ti.ch/decs, tel. 091 814 42 86, cellulare 079 541 44 48, decs-com@ti.ch